

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisti ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonno invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 28 Giugno 1901

Anno II — N. 143.

A Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. PIETRO ZAMBURLINI, la Direzione e la Redazione del "Crociato", umiliano i loro auguri di felicitazione pel giorno onomastico.

Gli stessi auguri li presentano pure a Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. PIETRO CAPPELLARI. Ad multos annos!

San Pietro

L'anno 793 dalla fondazione di Roma, nel secondo anno dell'impero di Claudio, trovandosi consoli questo principe e Caio Cecina Largo, uno straniero si avanzava a lenti passi sulla via Appia verso il Foro. Giunto lì, quell'uomo, sorreggendosi sul suo bastone di viaggiatore, si mise a girare attorno lo sguardo. Dinanzi a lui si rizzava il Campidoglio portando sino alle nubi con le spoglie del vinto universo i trofei di mille vittorie; più lungi sorgeva il palazzo dei Cesari dove un uomo, appena degno di questo nome, faceva muovere ad un sol cenno milioni di uomini. Quello straniero vide il Campidoglio e la reggia, e poi levato in alto lo sguardo, si raccolse un istante... E se appunto allora Cesare avesse interrogato quello sconosciuto: Che vieni tu a far tra di noi? egli con barbaro idioma, con rozzo accento avrebbe risposto: «O Cesare, tu tieni in mano lo scettro del mondo; i tuoi antenati han fatto di questa città la capitale del più potente impero che fosse mai sulla terra; le tue legioni solcano la terra in tutti i versi e s'incrociano in tutte le vie. Nulla esiste quaggiù di più grande di te, della tua Roma, delle tue legioni.»

«Ebbene! accanto al tuo trono io stabilirò la sede di un impero che si stenderà ben oltre il Reno e l'Eufrate, il Tanai ed il Nilo; d'un impero che non avrà altri limiti che i limiti stessi del mondo.» E se Cesare, accogliendo con un sorriso quella risposta, gli avesse domandato: E come pretendi di far tutto ciò? quello straniero con la stessa calma, con lo stesso sangue freddo, avrebbe soggiunto: Tu regni con la spada; io non ho altra spada che il mio bastone di viaggiatore; io son venuto qui, solo, senz'armi, senz'oro, senza prestigio; ma porto sulle mie labbra e nel mio cuore una parola più forte della tua spada, delle tue legioni, del tuo impero. Or fa dodici anni, questa parola l'ha detta a me un uomo che era più che uomo, che era Dio; e l'ha detto a me che ero null'altro che un povero pescatore: Tu sei Pietro, e su di questa pietra edificherò la mia Chiesa. Ecco quella parola che m'ha legato in eredità; e con questa parola sottometterò il mondo al mio impero.

Senza dubbio, Claudio, per sospettoso che egli era, siccome ce lo dipinge Svetonio, se avesse ascoltato quelle parole in bocca allo sconosciuto viaggiatore, non avrebbe fatto che ridere; e umanamente parlando era questa la sola risposta che meritavano! Nè Roma, nè Cesare badarono a quell'uomo. Di quando in quando qualche strano rumore giungeva alle orecchie del padrone del mondo. Che era? Niente, sciamavano i politici; lasciate correre; quel culto vien dall'oriente e farà il suo tempo! E gli uomini d'ingegno con Tacito: E' una superstizione, passerà. Ma un dì Cesare si avvide che quell'uomo guadagnava terreno; Cesare non si appellava più Claudio, ma Nerone: l'imbecillità di meno e la cru-

deltà di più. E Nerone pensò di finirlo con quell'uomo: appellò i suoi carnefici; quell'Ebreo che turbava il sonno degli Imperatori, salì il Gianicolo fra una truppa di pretoriani e su quel secondo Calvario, in faccia alla croce che l'attendeva, non domandò che una sola grazia: la grazia dell'ignominia, quella di esser crocefisso capovolto, perchè quell'uomo eroico non si sentiva degno di morire come il suo maestro.

Ecco la storia dell'apostolo S. Pietro. Per mezzo di lui il papato s'inaugurava col martirio e ciò era ben naturale. Che si trova infatti nel Vangelo all'origine di questa grande istituzione? Una doppia testimonianza di fede e di amore. Pietro testimonia a Gesù Cristo la sua fede ed il suo amore, e Gesù Cristo gli conferisce la dignità che gli meritano quella fede e quell'amore. Or, la più alta espressione di questa doppia testimonianza è l'effusione del sangue, che prova nel modo più solenne la fede e l'amore. Perciò il Papato, ciò che ha confessato con la bocca e col cuore a Cesarea e sulle rive del lago di Tiberiade, lo confesserà col sangue sul Gianicolo. E ciò che confessò sul Gianicolo, lo confesserà per tre secoli. Da un Cesare all'altro, trenta Papi prolungheranno in faccia al mondo questa sublime testimonianza; cementeranno col loro sangue generoso la cattedra di Pietro e l'altare del Cristo, perchè nulla vi ha di grande e di durevole quaggiù che non si fondi nel sangue; non versando il sangue degli altri, ma versando il proprio sangue; non col sangue delle persecuzioni, ma col sangue del sacrificio e del martirio. E da Nerone a Decio, da Decio a Diocleziano si vedranno questi eroici vegliardi trasmettersi di mano in mano, insieme al pastorale di S. Pietro, l'erede del sangue; e quando l'ultimo di loro, Eusebio, chiuderà quella lunga catena di sacrifici, il Papato uscirà da quel battesimo di sangue, tutto puro e radiante, cingendo la sua fronte, solcata da gloriose cicatrici, con la corona del martirio....»

mons. FREPPEL.

Notizie Vaticane

La medaglia del Papa.
Roma, 27. — Tutti gli anni per la festa di San Pietro si conia una medaglia che ricorda l'ultimo fatto compiuto dal Papa.

Ora il cardinal Mocenni e l'incisore Bianchi hanno presentato al Papa gli esemplari in argento e bronzo della medaglia annuale.

La medaglia porta nel dritto l'effigie del Papa e nel rovescio l'incisore ha ritratto il monumento fatto costruire nel 1891 al Pontefice Innocenzo III. In giro vi si legge: *Sepulcrum Innocentio III in Laterano Extractum.* Nell'esergo: *Lucretii sculptis.*

Il Papa lodò la medaglia per la sua fattura artistica.

Cose di Corte e di Governo

Il re si congratula.
Roma, 27. — Stamane dopo la consueta relazione dei ministri e la firma dei decreti al Quirinale il re si trattenne lungamente con Zanardelli e con Giolitti congratulandosi pel modo con cui procedettero i lavori parlamentari e traendone l'augurio di un periodo lungo e fecondo di operosità a favore del paese.

Al Senato.
Roma, 27. — Giolitti presenta il bilancio degli Interni e vari altri progetti minori.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge e si passa alla discussione del progetto:

«Provvedimenti relativi ad alcune operazioni di credito agrario.»

Parlano Giusso, Carta, Mameli, Pisa, Serena, Lampertico, Parpaglia.

Si rinvia il seguito della discussione a domani.

Si vota il bilancio della pubblica istruzione, che è approvato con 67 voti favorevoli e 15 contrari in 82 votanti.

Note e commenti

Nientemeno!
E' un'esclamazione del *Giornale di Udine*, e la fideca dopo riportato un brano del nostro articolo di martedì dove accennavamo che la rivoluzione sociale in Italia si avvicina a gran passi,

A quella esclamazione il *Giornale di Udine* fa seguire questo rimprovero: «Eppoi il *Crociato* tien bordonone al Friuli ed agli altri fogli sovversivi nel canzonare i conservatori liberali perchè temono la rovina delle Istituzioni! Pare dunque che questi timori non siano del tutto infondati.»

Per conto nostro, non teniamo bordonone al Friuli nè agli altri fogli sovversivi. Se poi col *Friuli* e con gli altri fogli sovversivi ci troviamo molte volte d'accordo nel «canzonare i conservatori» vuol dir solo che questi scrivono, parlano e fanno in modo da farsi canzonare. Ma di chi la colpa? Non nostra, certamente.

«Istituzioni!» Ecco una parola, di cui avete troppo abusato, amici moderati; come abusate fino alla nausea della parola «patria». E a furia di usare e di abusare per vostro tornaconto di queste due parole, avete finito col far credere anche ai più zucconi, che esse sieno una privativa affatto vostra personale. E da tal falsa credenza ne provenne che ora — anche i più zucconi — sentendo uggia di voi, sentono uggia anche delle robe vostre, quali la patria vostra e le istituzioni vostre.

Male, dunque, assai male faceste a far di voi, della patria e delle istituzioni un sol tutto; e una sola cosa potreste ancora far di bene, di utile, e sarebbe quella di non mai nominare la patria e le istituzioni.

Quella in trent'anni di governo l'avete avvilita, immiserita, spregiudicata; queste più volte tentate violare, come quando scendeste in lizza col famigerato «decretone», come quando piantaste tribunali militari arbitrari e stati d'assedio inconsulti.

Patria e istituzioni, gridano vendetta contro di voi!

Intendiamoci un po'!

Per l'ordine, per la pace e per la giustizia — ci avrete sempre con voi, amici moderati; anzi per questo i botoli socialisti dicono e protestano che noi siamo forcaioli e alleati di forcaioli. Ma ugualmente per la giustizia e per la cavità, che reclamano leggi e riforme atte a rendere meno aspra la vita del proletariato, anzi ad assicurarne un'esistenza umana — siamo e saremo sempre con quanti lavorano per questo nobilissimo scopo; ed è per questo che voi amici moderati ci dite alleati dei socialisti e dei sovversivi.

Non siamo alleati di nessuno, perchè di nessuno possiamo esserlo. Non vostri, perchè avete rigettato quel patrimonio di fede dai vostri avi lasciati in retaggio e pel quale i vostri avi furono grandi; non dei sovversivi perchè questi fabbricano la loro società sull'arena, combattendo Cristo e la sua Chiesa e la sua dottrina.

Noi siamo soli. Il nostro programma è l'unico balsamo per la società, siccome quello che dei programmi socialista e moderato contiene tutto il buono ed espelle tutto il male. Perciò questo nostro programma economico-sociale non sarà mai che lo vogliamo inquinare col programma dei moderati o con quello dei sovversivi.

Il nostro programma! Ma qual è?

Il garofano bianco.

E' il simbolo del nostro programma democratico-cristiano.

Prendete il *Nuovo Fanfulla* dell'11 giugno, in quello — che è un giornale dei vostri — troverete in poche citazioni svolta la storia e il contenuto del nostro programma.

Nel *Fanfulla* succitato leggerete:

«Il 27 febbraio 1871 il Canonico Montfang affermava essere dovere dello Stato ratificare i regolamenti interni delle officine; regolare la durata del lavoro; imporre il riposo festivo; disciplinare il lavoro delle donne e dei fanciulli; favorire, anche con anticipazioni capitali, il sistema di affidare le opere pubbliche alle società cooperative; ridurre le imposte e le spese militari; limitare il più possibile il prepotere del capitale. Programma questo di cui non vogliamo ora discutere il merito, ma a cui certamente le dottrine socialiste odierne, a trent'anni di distanza, non hanno cosa alcuna da aggiungere. Nel 1889 Mons. Ireland, dinanzi a settantatré Arcivescovi e Vescovi cattolici adunati a Baltimore, ricordava: «La proprietà privata diviene proprietà comune, quando la necessità batte alla porta.»

«L'uomo affamato ha un diritto naturale al pane del suo prossimo.»

E il Cardinal Manning scriveva: «Di fronte ai benefici enormi di certi capitalisti, contentarsi d'un salario modico, richiede una rassegnazione sovrumana.»

Tutti sanno che dal Bagshawe, Vescovo di Nottingham, all'Abate Pottier, al Ducurtin, al Padre Liberatore, i rappresentanti della Chiesa Cattolica hanno tutti sostenuto uguale teorica.»

Continua il «Fanfulla».

«E vogliamo anche un po' parlare del lavoro soverchio, e del diritto degli operai di associarsi per resistere?»

Ecco le parole di tre scrittori.

«Dovunque la durata del lavoro è prolungata al di là dei limiti consentiti dalla natura e dalla salute, gli operai hanno diritto di combattere con un'azione comune questo abuso della potenza capitalista.»

Un'altro scrittore, a proposito dei contratti di lavoro, scriveva:

«Non c'è libertà di contratto quando una delle parti contraenti è vincolata dalla fame e dal pensiero della fame della moglie e dei figli: un consenso dato in queste condizioni, non basta per trasformare un contratto ingiusto in un contratto giusto.»

Pensi a queste parole l'on. Sonnino.

E un terzo scrittore soggiunge:

«Sia pur dunque che l'operaio e il padrone formino di comune consenso il patto, e nominatamente il quanto della mercede: vi entra però sempre un elemento di giustizia naturale, anteriore e superiore alla libera volontà dei contraenti; ed è che il quantitativo della mercede non sia inferiore al sostentamento dell'operaio, frugale, si intende, e ben costumato. Se l'operaio, costretto dalla necessità, o spinto dal timore d'un male più grave, accetta condizioni dure, che non gli sarebbe stato agevole o possibile rifiutare, perchè gli sono imposte dal padrone o da colui che fa l'offerta del lavoro, esso subisce una violenza, contro la cui giustizia protesta.»

Orbene, il primo brano è del Vescovo Ketteleer, il secondo del Vescovo Bagshawe, il terzo di Leone XIII.»

Ecco il programma nostro che non è il programma dei sovversivi, ma il programma della giustizia e della carità cristiana, scevro dalle utopie, dalle esagerazioni dei forcaioli rossi.

Cronaca degli scioperi

Fatti gravissimi nel Ferrarese

Morti e feriti.
Ferrara, 27. — Un gravissimo fatto è avvenuto stamane che ha avuto conseguenze funeste.

Alle ore 7.30 sul ponte Bersano, frazione di Berra (Copparo) si trovava appostata una compagnia del 40.ª fanteria comandata dal capitano De Biasi.

Visto un grande agglomeramento di persone il capitano si allontanò di un chilometro per collocare una pattuglia sopra un secondo ponte per impedire agli scioperanti di entrare in bonifica.

Intanto una folla di circa 500 persone inermi, fra uomini, donne, ragazzi si presentò al detto ponte per volere passare.

Il tenente Lionello De Benedetti che era a guardia del ponte con 20 soldati e due carabinieri, dopo avere intimato più volte ai dimostranti di fermarsi e dopo avere fatto suonare sei squilli di tromba, visto che la folla, invece di ritirarsi, si slanciava contro i soldati di corsa, ordinò il fuoco.

Fu sparato un colpo a mitraglia da tutto il plotone meno che dai carabinieri. Caddero morti un uomo ed una donna. I feriti sono dodici.

La folla si disperse per la campagna. Sul posto venne inviato un tenente colonnello ed il consigliere di Prefettura Bisi per fare un'inchiesta.

La *Gazzetta ferrarese* ha pubblicato una seconda edizione ove narra i fatti di Berra e aggiunge che nella possessione del sig. Baruffa avvenne il primo tumulto.

Il Baruffa per intimorire gli operai, sparò in aria due colpi di rivoltella. Allora fu attorniato e ferito gravemente alla testa con un bastone. I feriti nel conflitto colla forza pubblica sono tredici. Il Procuratore del Re e un giudice istruttore si recarono sul posto, ove sono pure arrivati il comm. Fusinato ispettore al ministero e il generale Valenzano.

In città è sospesa la banda. Si tentò di fare una dimostrazione, ma la folla fu subito allontanata dalla forza pubblica. Si è dichiarato lo sciopero anche a Codigoro.

Le notizie che giungono dicono che regna forte eccitazione.

La Società della bonifica acconsentì a deferire ogni questione a un arbitro; spera che ciò avvenga domattina e che valga a far ritornare la calma.

Oggi si tenne una adunanza di possidenti e di lavoratori dell'alto ferrarese, presieduta dal prete; dopo laboriosa discussione venne accettata dai proprietari la tariffa per la mietitura e per la battitura. I proprietari fecero non piccole concessioni.

La calma nel Elognese.

Bologna, 27. — Oggi si hanno buone notizie dalla bassa pianura circa gli scioperi. Infatti a Mezzolara si è ottenuto l'accordo fra coltivatori e braccianti per tutti i lavori dell'annata a cominciare dalla mietitura del frumento. Anzi la compagnia di bersaglieri ieri inviata fu subito ritirata.

Anche a Vedrana, che è pure in comune di Budrio, si è raggiunto un provvisorio accordo sino a domenica. E frattanto si prosegue la mietitura del frumento.

A Molinella vi è calma completa. Molti reparti di fanteria e cavalleria della nostra guarnigione si sono stanotte e stamane recati nelle bonifiche del Ferrarese.

La cooperazione agricola

La leva veramente efficace per dispiegare una vigorosa azione economica nelle nostre campagne è la cooperazione.

Tutto un mondo di provvide opere è racchiuso in questa parola ed è lasciato al buon senso e al buon cuore di ciascuno lo studiare, lo scegliere, l'attuare quelle forme di cooperazione che più armonizzano colle condizioni, coi bisogni locali.

Il nostro illustre e infaticabile Don Bon-signori, oltre all'essere uno dei più benemeriti apostoli del risorgimento agricolo delle campagne d'Italia, è altresì uno dei più convinti e antichi propugnatori della cooperazione; e questo perchè la ritiene il mezzo indispensabile per render possibile a grandi e a piccoli l'applicazione dei nuovi metodi di coltura, la via per moltiplicare i vantaggi economici che ne provengono e per far sì che questi vantaggi sieno sentiti il più largamente possibile dagli strati sociali più miseri e più bisognosi d'aiuto.

Le nazioni la cui agricoltura è più in fiore, le cui condizioni economiche sono più floride debbono tanta fortuna allo sviluppo multiforme e rigoroso della cooperazione. — A titolo di esempio, dal *Journal des Economistes* (15 maggio) riassumiamo con una certa ampiezza per suo interesse un articolo di L. Grandean sul movimento agricolo. L'importanza per l'agricoltura di associarsi per ottenere, coi massimi progressi della scienza, il più grande rendimento economico, è dimostrata dall'autore studiando l'industria del latte in Danimarca. Questo paese consacra 1.400.000 dei suoi 3.800.000 ettari all'allevamento del bestiame. Del 1861 al 1899 la popolazione bovina si è accresciuta del 56,5 0/0. Dal 1865 al 1869 la Danimarca esportava annualmente 4 milioni di chil. di burro: oggi ne esporta 55 milioni, con un valore di 125 milioni di franchi, che si ripartono quasi totalmente fra i contadini, essendo la Danimarca un paese di piccola coltura.

In che modo si sono ottenuti tali progressi? Colla riduzione alla metà della superficie consacrata fino al 1876 ai cereali e con la associazione. Il rendimento medio in latte nelle stalle danesi è di 2500 litri per testa e per anno; nelle buone stalle questo rendimento può anche elevarsi a 3000 litri. La prima latteria cooperativa è stata fondata nel 1882; nel 1899 se ne contavano 1013, e undici società di latterie si occupano degli interessi generali dell'industria, pubblicando anche una statistica settimanale dei prezzi dei prodotti. Ogni latteria cooperativa comprende circa 830 mucche e ogni socio possiede in media 7 o 8 mucche.

Nel 1898, 1104 latterie lavorarono 1.628.000.000 litri di latte, che produssero circa 62 milioni di chilogrammi di burro. L'impianto delle 1013 latterie cooperative costò 37 1/2 milioni di franchi. Esse contano 148 mila soci con 842 mila vacche. Si aggiunga che 990 latterie cooperative, 92 latterie comuni e 22 latterie padronali si sono riunite in associazione per l'assicurazione dei loro operai contro gli infortuni.

Esaminiamo ora l'organizzazione per la vendita e l'esportazione dei prodotti. A tal uopo le società si sono riunite in grandi associazioni cooperative. La Associazione della Jutland, con sede a Copenhagen, comprende 500 società: nel 1899 fece 12 milioni di affari, ripartendo fra i suoi membri 420 mila franchi di utili. La sede di essa è in un palazzo che costò 600 mila franchi e possiede altre case di vendita e di deposito ad Aarhus e a Rolding.

Il principio della cooperazione si estende a tutti i rami dell'agricoltura danese; osserviamone alcuni.

Commercio dell'esportazione del burro.
In Danimarca il piccolo coltivatore ha trovato un gran vantaggio a sostituire, per la sua alimentazione, la margarina al burro; il 989,9 0/0 del burro può così essere esportato. Difatti in Inghilterra il 44 0/0 del burro importato appartiene alla Danimarca, per il valore di Lire 200.704.550. Non solo, ma il burro danese incomincia ad invadere il mercato parigino per circa mezzo milione di chilogrammi all'anno. Questo burro si vende da fr. 3,80 a 4 il chilogramma. Oltre alla sua finezza di poco inferiore al miglior burro di Normandia, il prodotto danese presenta il vantaggio di conservarsi fre-

sco per molto tempo, grazie alla sua perfetta preparazione. Per conservare la bontà del prodotto, vi sono in Danimarca delle esposizioni permanenti; ogni qual volta il Comitato lo richiama, ogni latte deve spedire immediatamente all'esposizione 50 chilogrammi di burro.

Società per l'esportazione delle uova. Si riunirono nel 1895 in una associazione cooperativa, a cui le società mandano le loro uova col timbro della società e del socio. Il produttore per ogni uovo fradicio venduto paga un'ammenda di 7 fr. In tal modo le uova di questa associazione munite del suo timbro sono vendute in Inghilterra come merce di primo ordine. Nel 1890 l'associazione esportò per chilogrammi 2.496.725 di uova, per il valore di franchi 3.072.440, ossia in ragione di franchi 1.12 al chilogrammo.

La cooperazione si è estesa pure a molti altri rami, quali la macellazione e la compera degli alimenti del bestiame. In complesso la cooperazione entra per 5/6 della esportazione agricola danese e per 63/100 del valore dell'esportazione totale.

Noi procureremo di offrire il più frequente possibile ai nostri lettori di questi luminosi esempi di cooperazione; e confidiamo che ne vorranno approfittare per occuparsi seriamente della grave questione, per studiare i modi affinché le nostre Unioni del Lavoro diventino laboriosi centri di opere cooperative.

Ripetiamo ancora una volta: le nostre Unioni del Lavoro devono avere per scopo il miglioramento economico di tutte le classi sociali, specie delle povere e abbandonate; per mezzo tutte le diverse e possibili forme di cooperazione.

Solo così le nostre Unioni saranno vitali, e i lavoratori si affezioneranno ad esse stretti da vincoli di solidarietà economica non durati un momento, ma rinnovantisi ogni giorno.

L'attentato all'imperatore

Intorno all'attentato contro l'imperatore d'Austria diamo oggi i seguenti particolari.

L'imperatore si trovava alle manovre di Bruck al confine ungherese, quando arrivò alla polizia di Bruck una cartolina da Basica annunciante che si trovavano a Bruck degli anarchici incaricati di commettere un attentato contro l'imperatore. Si espulsero subito parecchi operai italiani. Due operai, che si dice siano svizzeri e che non poterono identificarsi mediante i loro documenti furono arrestati.

L'imperatore ritornò a Vienna in ora differente da quella fissata.

Gli arrestati a Bruck sono un italiano e un russo. Anche a Presburgo fu arrestato un individuo sospetto che rifiutò di dare le sue generalità. Proveniva da Airoto. Si dice rifiutò di rispondere alle domande rivoltegli.

Il Reichswehr reca che a Bruck, nelle perquisizioni, nulla si trovò di compromettente. I due arrestati italiani sono ancora in carcere essendo sospetti.

Il *Wolfsblatt* reca che a Bruck, presso uno degli arrestati, si trovarono le lettere di un noto anarchico italiano nonché dei pugnali affilati e una rivoltella.

Notizie estere

Brutte malattie che s'avanzano.
Losanna, 27. — Telegrafano che una epidemia di colerica (cholera nostras) rene nel comune di Morens presso Estavayer. Tredici persone ne furono colpite: tre di esse morirono.

Il nuovo presidente del Chili.
Santiago (Chili), 27. — Presco venne eletto presidente della Repubblica.

Corse Berlino-Parigi.
Parigi, 27. — Ventimila persone si trovavano stamani a Champigny ad assistere alla partenza degli automobilisti che prendevano parte alla corsa Parigi-Berlino. Le partenze cominciarono alle 3.30. Partirono 110 veicoli diversi. Telegrafano da Aix-la-Chapelle, prima tappa, che

Maria Regina di Francia

(Riduzione)

Filippo gli disse con severo accento:

— Ho nelle mani le prove della tua perfidia... Non solo callunasti una santa, ma vendesti il tuo paese e tradisti il re! Questi fatti furono da te stipulati con Velasco ambasciatore di Spagna... Ah! doppio traditore!... Fu duopo che un uomo cedesse mezzo morto sulla soglia di un'abbazia, che si pentisse prima di morire e che la cassetta che doveva darti venisse invece nelle mie mani, perchè i miei occhi finalmente si aprissero... I tuoi misfatti non hanno bisogno di alcun giudice; basti la mia sentenza. Gli arcieri qui presenti ti trascineranno a Monfalcon per esservi appeso.

— Disse, disse Pietro tremante, permettete che io vi parli da solo a solo per pochi istanti e sono certo che potrò convincervi.

— Ciò che scrivete, basta!

— Volto al duca e al conte soggiunse:

— Voi sorvegliate domani la esecuzione del giudizio del re.

giunse colà pel primo Fournier, in una carrozza *Mors*. Fu secondo Renato Dekpyff, con una *Panhard*, percorrendo 456 chilometri.

Unione socialista rivoluzionaria.
Parigi, 27. — Il partito operaio, il partito socialista e sette altre frazioni socialiste di Parigi e dei dipartimenti, osfilò a Millerand, pubblicando un manifesto annunziante la formazione dell'Unione socialista rivoluzionaria con un Comitato centrale a Parigi.

Gli orrori dell'Armenia.

Costantinopoli, 27. — Notizie da Erzerum recano che i kurdi, capitanati da Haider bey, invasero il villaggio armeno Egrek, massacrando e saccheggiando. Dopo due ore di tremenda lotta, i kurdi si ritirarono portando seco le fanciulle e un ricco bottino.

I diffamatori di Sant'Alfonso.

Monaco, 27. — Kutschera, redattore dell'*Ödin*, organo del movimento anticlericale del *Los von Rom*, è stato arrestato per la nuova pubblicazione del libello Grassmann sulla morale di Sant'Alfonso de' Liguori. L'opuscolo venne confiscato per il titolo di offesa ai buoni costumi.

Italiani uccisi da una frana.

Berna, 27. — Una frana di quaranta metri cubi seppellì tre italiani che attendevano al lavoro di ampliamento della stazione. I cadaveri si stanno ora estraendo. La cittadinanza è commossa.

Anche i vecchi!

Parigi, 27. — In seguito a un incidente avvenuto all'Alta Corte di giustizia mentre si discuteva contro Lur Saluces, i senatori Acom e Prevost stamane si batterono alla pistola. Si scambiarono due palle, ma senza esito.

Notizie italiane

Un fabbricatore di monete false arrestato.

Città di Castello, 27. — La polizia francese arrestava a Nizza, nel principio della scorsa settimana, i fratelli Achille ed Aurelio Sberna, di Lerchi, frazione di questo comune, rei di fabbricazione di monete d'argento false.

Nella perquisizione operata al loro domicilio se ne rinvennero moltissime per un ammontare di parecchie migliaia di lire. Uno degli Sberna, l'Aurelio, con un'audacia invero rombolesca, la notte dal 21 al corrente, riusciva ad evadere dalle carceri e si dirigeva in Italia. Ma stanotte, in frazione Lerchi, con un accurato servizio diretto dal delegato Fiore, i carabinieri riuscirono a scovarlo ed a tradurlo alle carceri di Città di Castello.

Assassino a 13 anni.

Caserta, 27. — A Santa Maria, Marcorio Carlo, tredicenne, per causa d'amore, ieri sera incontrando il suo rivale Jannotti Luigi, quindicenne, gli vibrava una coltellata all'inguine rendendolo cadavere. Il piccolo assassino fu arrestato.

L'ambasciata russa nel villino Rudini.

Roma, 27. — Si annunzia che il governo russo abbia acquistata la villa del marchese Rudini in via Gheta, per stabilire presso il Quirinale la propria ambasciata, che ora trovasi in Corso.

Un direttore e un preside sospesi.

Torino, 27. — Oggi il ministro della P. I. on. Nasi, in seguito a gravi accuse sospese telegraficamente dalle sue funzioni il cavalier prof. Pavasio direttore del collegio nazionale *Umberto I* nonché il preside del liceo *Cavour*.

AZIONE CATTOLICA

I Cattolici Romani non dormono.

Roma, 27. — Questa sera, nei soliti locali di Testa Spaccata, si adunavano 400 soci dell'*Unione Romana*, presieduti dal conte Santucci. Erano presenti i monsignori Marini e Bartolini, vari consiglieri comunali e provinciali. Erano pure presenti i democratici cristiani guidati dal conte Salimei. Il segretario Angelini lesse l'operato dell'Associazione delle ultime elezioni ad oggi. Quindi s'intraprese la discussione circa la riorganizzazione del partito per tenersi pronti alle elezioni. Venne approvato il seguente ordine del giorno: Si propone la nomina di una commissione presieduta dal presidente dell'*Unione Romana*, composta dei consi-

In quel momento il cavalier dell'armatura splendente raggiunse Maria.

— Ora che giustizia ti è resa, diss'egli, posso ben levarmi la visiera.

— Giovanni! esclamò la regina. Oh! l'avevo indovinato.

— Ridollo mi trovò all'estremità dell'Ungheria. Di e notte cavalcammo anziosamente e poco mancò che arrivassimo troppo tardi! Ora vieni meco nel Brabant, ove sarai trattata da vera regina.

Filippo pose una mano sul braccio di Giovanni dicendogli:

— Mia moglie deve restar con me. Siate generoso o Giovanni.

— E voi foste giusto.

— Lo so, la mia abberazione fu spinta sino alla follia, ma riparerò il passato, lo giuro.

— Sono tua sorella, o Giovanni, ma sono anche pur moglie.

— Grazie, grazie, Maria! disse il re.

Una lettiga reale condusse a Vincennes Maria e Filippo.

Nel punto in cui Bianca stava per porre piede nella sua lettiga il cavalier nero le si appressò.

— Posso vedervi, nobile donzella?

— A Vincennes stamane, rispose Bianca, trasalendo al suono di quella nota voce.

Mezz'ora dopo il cavaliere si presentava a Lucia.

glieri comunali e di alcuni elettori, la quale abbia il mandato di proporre un programma preciso e concreto dell'azione politica dei cattolici al Consiglio comunale, da presentarsi come programma delle parti cattoliche nelle future elezioni comunali e provinciali.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

Cose utili.
27 giugno.
E' ultimato il lavoro di applicazione delle bocche d'incendio ai tubi dell'acquedotto per le vie del paese. I pezzi adoperati provengono dalle ferriere di Udine. Ed ora alla compiacenza di veder compiuta un'opera cotanto indicata, s'aggiungia l'augurio che a quelle bocche s'abbiano ad applicar le maniche per l'innaffiamento magari in brumaio, non mai per somministrare acqua alla pompa incendi.

Do re mi fa.
Non entro nel campo di chi su queste pagine ci tiene svegli con qualche nota. Soltanto comunico ai lettori d'aver ricevuto un manualetto: *Teorie musicali*, 2° ed., del mio amico di Roma maestro Pompeo Carnevali. L'*Operatore Romano* del 12 corrente fa un « non servo encomio » al sig. Carnevali autore di un manuale, che diviso in 12 lezioni per semplicità e chiarezza didattica, in brevissimo tempo inizia nelle discipline musicali e fa conoscere con poca fatica quanto basti per intraprendere il canto o lo studio di uno strumento qualsiasi per banda ed orchestra come si hanno le prove nei diversi istituti dove fu adottato. E' pubblicato a Roma dal noto editore musicale Enrico Van den Erembeut ed è pure vendibile al prezzo di cent. 50 — con riduzione per più copie — presso l'autore, piazza Scossacavalli n. 62, Roma.

Pordenone
27 giugno.
La condanna d'un segretario.

Incominciato ieri mattina alle 9, venne chiuso oggi alle 3 pom. al nostro Tribunale il procedimento penale contro Novello Antonio fu Luigi d'anni 51 ex segretario comunale di S. Querino.

Era imputato di appropriazione indebita qualificata continuata per avere riscosso per circa lire 12 mila di affitti per beni comunali e circa lire 20 ricavate da vendita di legna di proprietà comunale e convertito il tutto a proprio profitto.

Fungeva da presidente il giudice avvocato Carlo Prato; da P. M. l'avv. Giacinto Spegginini e l'imputato era difeso dagli avvocati cav. Concari e Zanelli.

Ad onta della valida difesa fatta dagli avvocati e abbenché l'imputato abbia procurato tutti i mezzi per scolararsi, il Tribunale lo ritenne colpevole, e come tale lo condannò ad anni 2 e mesi 4 di reclusione e a 1500 lire di multa, da dedursi mesi 6 per R. Decreto d'amnistia 11 novembre 1900, rimanendogli così a scontare un anno e 10 mesi di carcere. L'imputato è ricorso in appello.

Pier Luigi.

Moggio

27 giugno.
Un annesso nel Fella.

Ieri nelle ore antimeridiane alcuni passanti scossero nei ghiaretti del Fella presso il casello del *Got* il cadavere di un uomo quasi completamente nudo. Giunsa sul luogo l'autorità per le constatazioni di legge, lo fece levare di lì e portare nella cella mortuaria. E' un bel giovane sulla trentina, di forme colossali, alto la bellezza di metri uno e novanta.

Dopo mezzodi si ebbero schiarimenti sull'esser suo. Presso Resiutta infatti vennero trovati tutti i suoi indumenti e nelle tasche della giacca un libretto dove era ripetuto il nome di Verzegnis. L'autorità di qui telegrafò tosto a quel sindaco e n'ebbe per risposta che il povero suicida è un tal Boria Teodoro di Verzegnis che diede altre volte segni di alienazione mentale.

Un particolare. Poco prima che si gettasse in acqua una persona addetta al servizio ferroviario vide il povero Boria che camminava tutto esaltato, cantando e ridendo lungo la riva del Fella, con mezzo calzone e una sola scarpa.

Pier Luigi.

Moggio

27 giugno.
Un annesso nel Fella.

Ieri nelle ore antimeridiane alcuni passanti scossero nei ghiaretti del Fella presso il casello del *Got* il cadavere di un uomo quasi completamente nudo. Giunsa sul luogo l'autorità per le constatazioni di legge, lo fece levare di lì e portare nella cella mortuaria. E' un bel giovane sulla trentina, di forme colossali, alto la bellezza di metri uno e novanta.

Dopo mezzodi si ebbero schiarimenti sull'esser suo. Presso Resiutta infatti vennero trovati tutti i suoi indumenti e nelle tasche della giacca un libretto dove era ripetuto il nome di Verzegnis. L'autorità di qui telegrafò tosto a quel sindaco e n'ebbe per risposta che il povero suicida è un tal Boria Teodoro di Verzegnis che diede altre volte segni di alienazione mentale.

Un particolare. Poco prima che si gettasse in acqua una persona addetta al servizio ferroviario vide il povero Boria che camminava tutto esaltato, cantando e ridendo lungo la riva del Fella, con mezzo calzone e una sola scarpa.

Pier Luigi.

Cividale

28 giugno.
Strada d'accesso alla stazione.

Corre voce che il signor Graighero sarebbe disposto a cedere per un prezzo mitissimo al Comune una sua casa nella quale si potrebbe fare una bellissima strada d'accesso alla stazione senza bisogno del maggiore lavoro attraverso la casa Carbonaro. L'idea merita certo uno studio accurato e favorevole accoglimento.

La ricognizione delle ossa di S. Paolino.

Ieri nel nostro Duomo ebbe luogo la ricognizione delle ossa di S. Paolino, alla presenza del Decano, di Mons. Zanutti, del Sindaco, della Fabbrica e del dott. Sartogo.

Ve ne parlerò in altra mia.

Forumjulienis.

Sanguarzo

26 giugno.
Ringraziamento.

La famiglia Jussigh, commossa per le dimostrazioni di cordoglio in occasione della perdita del suo amato *Gio. Batta*, sente il bisogno e il dovere di ringraziare pubblicamente quanti presero parte al suo dolore ed ai funerali. E particolarmente ringrazia i Sacerdoti intervenuti, il Rettore del Seminario, che mandò una rappresentanza di chierici, i chierici stessi, il medico dott. Giovanni Dorigo che usò tante cure durante la malattia e fu presente ai funerali, i giovani del paese, quanti mandarono torcie, corone o segni di condoglianza, e prega di voler perdonare le involontarie omissioni.

Famiglia Jussigh.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27-6-1901	Ore 9	ore 15	ore 21	28-6-01
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hv. dal mare	758.1	753.3	753.6	754.8
Umid. relativo	59	56	62	—
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	S.S.E.	S.N.W.	S.E.	S.N.E.
Term. centigr.	23.6	25.3	24.2	20.0

Temperatura massima 27.0
minima 16.5
minima all'aperto 15.7

Temperatura minima 17.2
minima all'aperto 15.5

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali; tempo generalmente buono; alcuni temporali sull'Italia superiore.

DIARIO SACRO.

Sabato 29 — Ss. Ap. Pietro e Paolo.

Domenica 30 — Comm. di s. Paolo. — Domenica V dopo la Pentecoste.

Lunedì 1 luglio — s. Angela Mer.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 29 — Tarcento.

Lunedì 1 luglio — Azzano X, Maron, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Svegliarino per gli abbonati

Preghiamo tutti i nostri abbonati vecchi e nuovi ai quali è scaduto o va a scadere al 30 corrente il loro abbonamento, a volerlo rinnovare con cortese sollecitudine.

Per un pellegrinaggio al Pantheon.

Ier sera si tenne un'adunanza per concretare un pellegrinaggio al Pantheon nell'anniversario della nefasta uccisione di Re Umberto.

Erano invitate tutte le associazioni di Udine; intervennero quasi tutte, anche quelle che nel programma statutario, hanno il bando di ogni dimostrazione politica o religiosa.

Citiamo le associazioni Sarti, Paruchieri, Filarmonici, Corale Mazzucato, Agenti di Commercio, Commercianti ed industriali, Filodrammatici, Camera oscura, Magistrale Friulana, Circolo Verdi.

poi andremo insieme dal padre. Prima debbo sciogliere Bianca dalla parola datami, giacchè non posso obbligarla a portare un nome disonorato, sebbene io sia innocente.

— Attendi almeno a decidere dopo che l'avrai veduta.

— E' inutile; ho deciso, madre mia.

— E si allontanò per andar a cavallo a Vincennes.

Chiese di Bianca.

— Ella è dalla regina, gli fu risposto.

— Le parlerò alla sua presenza.

Appena in sala Umberto piegò il ginocchio dinanzi alla regina, che gli disse:

— Alzatevi Umberto; so quanto vi devo.

— A me nulla; ho fatto il mio dovere. Ora pur troppo non ho più il diritto di camminare a fronte alta... Sappiate, o mia regina, che per l'ultima volta vi offero le assicurazioni del mio rispetto e dico a Bianca: « Addio per sempre ».

— Umberto! disse Bianca con voce soffocata.

— Vado a rinchiudermi nel chiostro, ove non cesserò di pregare per voi.

— Umberto, disse la regina, la vostra condizione non è mutata. Il mio appoggio non vi mancherà mai.

— Regina, una tomba ci separa!

Coerente non intervenne la società di M. S. Generale, con occhio di lince il Circolo di cacciatori friulani si scusò appieno riportandosi al suo statuto e la Camera di Commercio dovette scusarsi pure.

Il Presidente ing. Canciani con nobili parole evocò lo scopo per cui si formò il Comitato ed invitò tutti per un'energica cooperazione.

Ecco: l'egregio ing. Canciani rievocando il tragico avvenimento cercò di persuadere che nel pellegrinaggio non si ha una dimostrazione politica. Così potrà essere nell'intenzione, ma in pratica?

Consiglio comunale.

Stasera alle 8 1/2 vi sarà l'annunciata seduta del consiglio comunale. Vi sono varie interrogazioni ed interpellanze.

In macchina.

In questo momento, ore 18, ci viene riferito, che il Consigliere Comunale cav. prof. Fernando Franzolini per provvedere al decoro della città, e dare una prova del suo affetto per le bestie da lui elevate al grado di esseri dotati di intelligenza, e della sua generosità, domanderà al Comune in base all'art. 59 della legge sulla tutela dell'igiene e sanità pubblica la concessione gratuita di un'area nel campo destinato al seppellimento degli animali, per la erezione di un crematorio per le bestie, assumendo di far costruire l'edificio a tutte sue spese, e tenerne per conto proprio l'esercizio.

Facciamo plauso alla nobile iniziativa.

R. Liceo-Ginnasio « Iacopo Stellini »

Gli alunni sotto nominati sono stati promossi senza esami:

Alla classe 2.^a ginnasiale: Anderloni Vincenzo, Asquini Alberto, Binna Alessandro, Cavallari Emilio, De Faccio Rosa, Feruglio Emilio, Mondani Maria, Morocutti Antonia, Morpurgo Enrico, Sartoretti Michele, Toscani Iole.

Alla classe 3.^a ginnasiale: Ermacora Guido.

Alla classe 4.^a ginnasiale: Cameroni Carlo, Ermacora Gustavo, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni.

Alla classe 5.^a ginnasiale: D' Aste Vittorio, Gervaso Massimiliano.

Alla classe 2.^a liceale: Cavalieri Alfredo, Ceria Luigi, Gervaso Ottavio, Zagato Gino.

Alla classe 3.^a liceale: Bellavitis Antonio, Straulino Giovanni.

Tiro a segno.

Domani sabato, dalle ore 7 alle 9, sul Campo di Tiro, seguiranno le lezioni regolamentari 9.^a e 10.^a pel fucile modello 1870-87 e 7.^a e 8.^a pel fucile mod. 1891.

Vi saranno pure, a disposizione dei soci, due bersagli per esercitarsi alla gara che avrà luogo domenica 7 luglio.

Rissa con conseguenze.

Ieri vennero a diverbio l'operaio Demetrio Vendruscolo e la casalinga Canciani Maria d'anni 46 di via Rivis. Il Vendruscolo in un momento le assentò uno schiaffo così potente che la Canciani cadde a terra e riportò delle contusioni, che medicate all'ospedale, vennero dichiarate guaribili in giorni otto.

Disgrazia sul lavoro.

L'operaio alle Ferriere, Angelo Sgorbaro di Sebastiano d'anni 34 da Belvairs, lavorando riportò varie contusioni al ginocchio sinistro ed al dito pollice della mano sinistra. Né avrà per una ventina di giorni.

Nuove composizioni musicali

La distinta casa editrice musicale *Marcello Capra* di Torino, molto ben conosciuta per la serietà e bontà delle sue pubblicazioni, raccomanda ai signori organisti tre pubblicazioni fresche, fresche e modernamente eleganti anche all'esterno. In quanto al contenuto, non c'è dubbio che ha il suo valore, altrimenti il Capra, competentissimo in materia, non se ne sarebbe assunta l'edizione. Questo a priori. Ma guardando un po' quei pezzi, che sono usciti dalla penna del nostro chiarissimo M.^o Franz, si è costretti ad ammettere per prova l'intrinseca bontà d'essi, e a constatare con

— Ma io chiederò la grazia per vostro padre.

— Oh! voi siete la più generosa fra le regine! esclamò Umberto. Ma anche se aveste la grazia, non resterebbe il ricordo di quanto è avvenuto? E' d'uopo d'una espiazione ed essa spetta a me. Addio, dunque, per sempre, addio!

Bianca soffocò le lagrime in seno alla regina che era estremamente commossa.

Il 30 giugno 1278 Pietro La Brosse fu giustiziato.

Un cronista dell'epoca, accennando alla sua morte, nota che quel di « gli fu amaro ». Non dice se infine si sia pentito. V'è poco da sperarlo, se pure non piacque a Dio di accettar le preci per lui ordinate dalla regina e le lagrime della sventurata Lucia, del fervente Umberto e dei superstiti sui quali non si volle far cadere l'onta dello sposo e del padre.

Maria continuò ad essere la gioia del re, il vanto di Francia, la benedizione de' sudditi suoi, che l'ebbero sempre in conto di angelica creatura, alla quale tutti gareggiavano di tributare, in compenso delle immeritate sciagure, un pieno tributo di venerazione e di amore.

G. P.

tutta schi... del maest... genio s'è... ha trovata... padrone e... plauso un... (a) Suite i... cina alla... buoissim... pezzi per... città e spig... ziosissim... lo schi... il finale... per variar... a due tate... grave and... Infatti, i... cazioni, ci... possono a... hale Morg... le mie be... chiaro ma... trovare pi... genere di...

Sulle st... una recen... di non pe... bis in idem...

Le legge... Giugno... a San G... grandi m... difesi con... di spigono... garofano, ... entrambe... Nacque a... pia tradiz... Per ogni... si ornaro... diade e d... innocente... ebbe pote... Narra... campo di... una giov... amante, u... quando i... profanare... cia intor... mò, e in... terra nas... il sangue... alcuni vi... braccia, u... di spigono... le gotte d... dal profu... namorata... e i garof... si intrecc...

tutta schiettezza e sincerità il progresso del maestro. Ecco: si può dire che il suo genio s'è definitivamente orizzontato ed ha trovata la strada, nella quale si sente padrone e sulla quale può progredire con plauso universale. Le tre pubblicazioni (a) Suite in tre parti; (b) Trio; (c) Canzoncina alla Madonna si distinguono per buonissima fattura e castigatezza, alcuni pezzi per ispirazione, altri per brio, vivacità e spigliatezza. La canzoncina è deliziosissima. Notevole e di effetto sicuro lo scherzo della Suite; maestoso e solenne il finale; il preludio è un po' lunghetto; per variarlo a dovere ci vuole un organo a due tastiere. Bello parimente nella sua grave andatura è anche il Trio.

Infatti, raccomandando le tre pubblicazioni, che costano una meschinità e si possono acquistare anche dal sig. Annibale Morgante in via della Posta, presento le mie ben meritate congratulazioni al chiaro maestro, augurandogli che possa trovare più tempo per dedicarsi a questo genere di lavori.

Sulle stesse pubblicazioni L. ci manda una recensione, che però siamo dolenti di non poter pubblicare per non far il bis in idem.

FRONDE E FIORI

Le leggende: i garofani. Giugno è il mese dei garofani, sacri a San Giovanni Battista. In piccoli e grandi mazzi s'intrecciano, circondati e difesi come da una ruvida e odorosa siepe di spionardo. Due sono le leggende del garofano, l'una santa, e l'altra terrena, entrambe gentili e care ai cuori amanti. Nacque adunque il garofano secondo la pia tradizione, dal sangue del Battista. Per ogni stilla spuntò un fiore, di cui si ornarono le caduche bellezze di Erodiade e di Salomé, poiché quel sangue innocente non scese sul loro cuore e non ebbe potere di redimerle dal peccato.

Narra un'altra leggenda che su un campo di battaglia, devastato dalla morte, una giovinetta andasse cercando il suo amato, ucciso dal nemico. Ella giunse quando i nemici arrivavano in frotta per profanare quei cadaveri. Schiuse le braccia intorno alla testa dell'amato, lo chiamò, e in quel supremo strazio morì. La terra nascose i due amanti. Là, dove era il sangue sgorgato dalle ferite, spuntarono alcuni vividi fiori, e dove si schiusero le braccia, una siepe odorosa fiori, una siepe di spionardo, dai pallidi fiorellini, come le gotte della vergine che aveva piantato, e dal profumo acuto, come dell'anima innamorata. E da quel giorno lo spionardo e i garofani fiorirono insieme, e insieme si intrecciarono.

Per la neonata. Credete voi che tutto sia finito per la nascita della principessa Jolanda? Mai no. Ancora si vanno piantando alberi per la commemorazione. Ma vi siete presi ancora la libertà di esaminare i periodici illustrati, i quali vi recano — tolto dal vero — il quadro rappresentante il battesimo della piccina? Il più veritiero è senza dubbio quello della Domenica del Corriere. Questo periodico ci presenta mons. Lanza — in mitra e pastorale — che battezza la neonata. Quel quadro certo dev'essere riprodotto da una fotografia istantanea.

Anche le culle! Non bastarono la balia, il balio, il nome, il titolo, il sesso ecc., a tormentare il cervello — adesso vengono le culle. Com'è noto, la regina Elena, ai nati in Roma e Napoli il giorno 1° giugno (in cui nacque la principessa Jolanda) volle che si regalasse una culla ed un piccolo corredo. Queste culle avrebbero dovuto essere tutte eleganti e belle, cioè degne di casa reale. Invece sono state distribuite culle che al dire del Roma di Napoli, non costano poco più di pochi soldi e per dappi sprovviste di ogni corredo e tanto corte da non poter accogliere che dei gattini. In seguito alle lagnanze per ciò mosse è stata ordinata una inchiesta per assodare le responsabilità, giacché pare si sia fatta una sostituzione non potendo mai la regina Elena fare simile dono ai coetanei della principessa Jolanda. Il fatto ha sollevato a Napoli gran rumore. Il re ne è stato informato. Meno male che il re è stato informato.

Dove vanno i nostri denari. Alla Camera furono discussi i fondi segreti. Questi sono costituiti da una somma punto piccola lasciata a totale disposizione del sig. ministro, senza controllo. A che cosa servono, lo si sa; servono a tutto, fuorché al bene. Ora nella discussione è avvenuta questa rapida scemenza:

Lollini. — I fondi segreti servono perfino a pagare lo spionaggio fatto in quest'aula (oh! oh! proteste).

Lollini. — Io so di un ex-deputato che riceveva 500 lire ogni mese per denunciare al presidente dei ministri e al ministro dell'interno il movimento dell'Estrema Sinistra.

Voel. — Il nome, il nome! Lollini. — Non è più deputato e perciò non lo nomino (commenti); del resto rivolgetevi al Ministro dell'Interno che vi darà informazioni.

Giolitti nega energicamente di saperne qualcosa (commenti). Marcora, (presidente). Avverte l'onor. Lollini esser vietato di fare certe allusioni.

Ha ragione Marcora; non si possono fare allusioni — specie di quel genere.

Come si vota alla Camera. Se non lo sapete, imparatelo. E' il Pungolo parlamentare che ve lo insegna. Ecco un quadro sintetico: Afan de Rivera Si (urlò, commenti) Baccelli G. No (commenti, urlò) Gallo Si (ilarità, mormorio) Giordano Apostoli No (mormorio, ilarità) Lacava Si (risate, commenti) Lazzaro No (commenti, risate) Macola Si (urlò formidabile) Papadopoli No (formidabile urlò) Salandra Si (Voce: Beccanoriot!) Talamo No (Voce: Eh già!) Sonnino Si (urlò formidabile) Vischi No (urlò incessanti) Zannoni Si (urlò prolungato)

Con tutto ciò il rispetto alla libertà altrui è grande in Parlamento; solo quegli... urlò talvolta gli danno aspetto di manicomio.

Festa macabra. Un telegramma da Ridgewood N. J., reca: Domenica prossima, sotto la presidenza di Johann Most, gli anarchici faranno la loro solita festa annua e per l'occasione nel Liberty Park sono già stati preparati dei fantocci di legno che serviranno a coronati europei e che serviranno da bersaglio per dilettanti di tiro. Questi fantocci furono comprati un anno fa quando gli anarchici si organizzarono in società di tiro a segno. Questi dicono che quei coronati di legno sono dei pupattoli anonimi; però chi li vede sa che essi rappresentano lo czar di Russia, l'imperatore di Germania, il... sindaco Van Wyck ed altre autorità costituite.

A Liberty Park c'è uno stagno e il press agent degli anarchici ha promesso di farvi esplodere, in occasione della festa, una libbra di dinamite, per famigliarizzare i suoi compagni con quell'esplosivo. Seicento saranno gli anarchici che apriranno il fuoco contro i tiranni di legno ed un barile di birra sarà il premio che toccherà a colui che ne abatterà di più.

Herr Most, intervistato, nega ogni cosa. Egli dice che tutto si limiterà al solito picnic.

Il loro latino. Il Fracassa annuncia che la regina Margherita ha apposto ad un ritratto di re Umberto la seguente « nobilissima epigrafe »:

Patria libertate scivanda. Sarà nobilissima... ma non si capisce.

Per finire. In una agenzia di impieghi. Il fattorino. — C'è stato un signore che vi voleva bastonare. Il direttore. — Che cosa gli hai risposto? Il fattorino. — Gli ho detto che mi rincresceva che non eravate in ufficio.

Sacra Liturgia

S. Rituum Congregatio.

BRUNEN. R. mus D. mus Franciscus Salesis Baner, Episcopus Brunensis, a Sacrorum Rituum Congregatione sequentium dubiorum solutionem humiliter expostulavit; nimirum:

1. Utrum Litanias Lauretanas post tertium « Agnus Dei » rite ac recte absolvi possint, addito statim versiculo, responsorio et oratione, vel inserto prius « Christe, audi nos » etc. prout fit in Litanis Sanctorum, cum Pater et Ave vel uno altero?

II. Oratio ad S. Joseph, in mense Octobri ponenda est inter Rosarium et Litanias, an post Litanias rite absolutas?

III. Quandonam dicenda sunt cum populo preces post quamvis Missam sine cantu praescriptae, si S. Rosarium, Litanias et oratio ad S. Joseph non eodem cum Missa momento finiunt?

Et Sacra eadem Congregatio ad relationem subscripti secretarii, auditu voto Commissionis Liturgicae omnibusque pensis respondendum censuit.

Ad I. Litanias Lauretanas concludendae sunt uti in Appendice Ritualis Romani, ommissis Christe, audi nos etc.; versiculus autem, responsorium et oratio post dictas Litanias mutari possunt pro temporis diversitate.

Ad II. Oratio ad S. Joseph in fine Litaniarum Lauretandarum adjungi potest, juxta pruden arbitrium Episcopi.

Ad III. « Preces a S. S. mo D. N. Leone Papa XIII in fine Missae praescriptae recitandae sunt immediate, capitulo ultimo Evangelio », ita ut aliae preces interponi nequeant, juxta decisionem S. R. C. in una Basileen. N. 3682, diei 23 Novem. 1887; et si, Missa absoluta, Rosarium, a populo recitandum, non sit finitum, Celebrans dictas preces recitet cum Ministro solo. — Atque ita rescriptis. Die 7 Decembris 1900.

f. D. Card. Ferrata, Praefectus. f. D. Panici, Archiep. Laod. Secret.

Interessante

La tipografia del Crociato fornita di nuove macchine di precisione e di copiosi caratteri, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico, come opuscoli d'occasione, testi scolastici, circolari, epigrafi, stampati commerciali, annunzi, biglietti da visita, ecc. ecc. Si assicurano prezzi di massima convenienza.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato". Somma precedente L. 883.— D. Antonio Contardo, Parroco di Gaio e Baseglia > 260 Totale L. 885.60

La posta del "Crociato". Pier Luigi, Pordenone. — Va in macchina la sera; a quanto scrive deve pervenirci almeno con la posta delle 10,30.

Estrazione del R. Lotto Venezia 28 giugno 1901 57 82 55 80 13

Corriere commerciale

BOLLETTINO per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli

Table with columns: QUANTITÀ in Chilogrammi, PREZZO giornaliero in lire, BOZZOLI (UDINE, SAN VITO, PORDENONE, GORIZIA). Rows show prices for different quantities and locations.

Mercoledì dei bozzoli. Nella nostra piazza il massimo prezzo dei bozzoli è di L. 3.50 il chilogramma. A S. Vito e Pordenone qualcosa meno. Guardando varie piazze del regno si vedono prezzi più alti fino a L. 4.20.

Del resto ecco la media dei sei mercati tipi dei bozzoli: Novara L. 3.188 — Alessandria L. 2.984 — Voghera L. 2.886 — Brescia L. 2.671 — Lodi L. 2.882 — Mantova L. 2.569.

Del resto le notizie varie date dai giornali dicono che il raccolto è piuttosto scarso.

Nel Piemonte, Veneto, Friuli, Emilia, Toscana, in tutte queste regioni, se da un lato fu minore dello scorso anno la messa di seme al covo, dall'altro risulta, appunto per la facidezza cagionata dai forti calori, un reddito per oncia scarso. Non vi è, in generale, da parlare di un prodotto bozzoli da 60 a 70 chilogrammi per oncia.

Riguardo i prezzi è a notarsi quest'anno che se in altri paesi i prezzi furono alti, in Francia furono costantemente bassi, neppure le partite più accreditate raggiunsero i tre franchi.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Camera dei deputati.

Roma, 28. — Nella seduta ant. continua la discussione sul disegno legge per modificazioni sulla legge degli stipendi e assegni fissi per R. Esercito.

L'anticlericalismo in Spagna.

Madrid, 28. — Alla Camera Silvela svolge l'interrogazione circa gli ultimi conflitti religiosi. Chiede rispetto ai diritti cattolici (violente interruzioni).

Moret risponde affermando che i cattolici potranno fare liberamente dimostrazioni religiose, ma non dimostrazioni politiche. Dichiarò che il governo imporrà a tutti il rispetto alla legge. La seduta è tolta in mezzo a tumulti.

Non ne ha bisogno.

Londra, 28. — (Comuni) Drodrik dichiara che Kitchener rifiutò recentemente rinforzi offertigli.

Perchè si fortifica Gibilterra.

Londra, 28. — Selborne alla Camera dei lordi, Forster in quella dei Comuni, rispondendo ad analoghe interrogazioni, spiegano le ragioni che inducono il governo a fortificare Gibilterra. E sono per assicurare un riparo alla flotta in tempo

di pace e forse in tempo di guerra per difendersi contro le torpediniere. Esprimono sentimenti amichevoli verso la Spagna.

Disordini nelle elezioni. Morti e feriti. Valparaiso, 28. — In occasione dell'elezione del presidente della repubblica, scoppiarono disordini qui a Concepion e ad Antofagasta. Ad Antofagasta la polizia sparò contro i partigiani di Riesco, uccidendone tre e ferendone parecchi. Il prefetto di polizia venne arrestato; la plebe vuole linciarlo.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 28 giugno 1901. RENDITA

Table with columns: Italiana Parigi, Italiana Italia, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI.

STABILIMENTO ARTISTICO UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCOLTURA. Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartoneromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi in legno e cemento — qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristidi di tutte le dimensioni, candelaibri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assommo riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonne, Veli umerali ecc. ecc. Assommo pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici. Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni; preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del Sangue. Voletè la Salute M. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza « di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Premiata con diploma d'onore. Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 5,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI. Lavorazione fina e accurata. Ricami a mano di perfetta esecuzione. Magazzini Mode e Corredi L. Marchi Piazza V. E. 4 casa Spinotti e Negozio in Mercatovecchio

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere Augusto Verza UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Bicchette — PREZZI MITISSIMI —

BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. — Accessori novità e pezzi di ricambio — Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc. Impermeabili Loden e gomma. Mantelline per Ciclisti, soprascarpe gomma. N.B. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia Stabilimento di cura idroelettrica con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Presso G. RIPPA ottico Mercatovecchio — Udine Successore a G. De Lorenzi.

Vendonsi Termometri in grande assortimento, fini per uso bachi ed altro. Apparati fotografici con accessori per Touristes — Binocoli — Canocchiali da campagna ecc. — Oggetti elettrici — Ottici — Geodetici e di fisica. Tutto a prezzi da non temere concorrenza.

OLI SASSO SONO OLIVICI PERFETTI. GARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si spediscono in stagnate da Kg. 5, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 1.95. Sopraff. a L. 1.75 Il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagneate da soli Kg. 5, supplemento di L. 2. In barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Per le postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,00 - 9,85 e 9,10 rispettivamente.

Chiedere campioni e catalogo di V. P. Sasso e Figli, Oneglia.

la Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 15. Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedette dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 franco di porto.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteghe del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova FAB BRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore della forza dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaggine e le Pille Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Le commissioni si eseguono con sollecitudine.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

DOMENICO RAISER & FIGLIO
Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI, SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

La pubblicità è l'anima del Commercio

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/8 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini
Udine — Mercatovecchio

Premiata Fonderia Pontificia
Padova - Daciano Colbacchini e Figli - Padova




Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume in costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando

Schiarimenti e catalogo a richiesta
esatto funzionamento in ottiene ed altri metalli.

esclusivo fornitore dei ss. palazzi Ap.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
monili di lusso e comuni, in istile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Martinuzzi Francesco
Negoziante di manifatture
PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Broccati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e setone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie o qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.
PAGAMENTI RATEALI

Laboratorio pirotecnico

Nel premiato laboratorio pirotecnico di

TURRIN LUIGI

di Ciseris (Tarcento), mercè i nuovi e portentosi trovati della scienza, si eseguono, a prezzi da non temere concorrenza, fuochi artificiali di esito certo e di effetto sorprendente, da non confondersi con quelli lavorati coi metodi medioevali.

Si confezionano pure

Fiaccole bengaliche

al magnezio a colori variati, inesplosibili e di molta durata, servibili per illuminazioni, processioni e fiaccolate.

A richiesta, si spedisce catalogo gratis, ed indicando la spesa, programmi di spettacoli, addattandoli alle località.

(Tarcento) Ciseris, 23 aprile 1901.

TURRIN LUIGI
pirotecnico.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

VICHY-GIOMMI STERILIZZATA

premiata con 15 Medaglie di 1° grado ed una croce d'oro al merito
— Stabilimenti: BOLOGNA - MILANO - TORINO - PESARO —
Si trova in tutte le farmacie e alberghi — Per la vendita all'ingrosso presso la Ditta
A. FABRIS UDINE

Alla tipografia del CROCIATO si può avere 100 biglietti visita con buste per L. 1.60